



**Azienda Ospedaliera Universitaria
Policlinico Paolo Giaccone
di Palermo**



**PROCEDURE DA ADOTTARE PER UNA
CORRETTA GESTIONE DEL MATERIALE
BIOLOGICO**



Data di revisione: 26 settembre 2019



Servizio Interno di Prevenzione e Protezione
Via del Vespro n. 141 - Palermo - sippaoup@unipa.it

ORGANIGRAMMA AZIENDALE IN MATERIA DI SICUREZZA

DATORE DI LAVORO (Direttore Generale):

Dott. C. Picco

- Direttore Sanitario:

Dott.ssa G. Volo

SERVIZIO INTERNO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- Responsabile: *Dott. Ing. A. Terracchio*

- Addetti:

Arch. Carmelo Maiorana

Dott.ssa Simona Sorrentino

A.T. Mariano Arculeo

P.T. Filippo Cucinella

U.O. Prevenzione e Sorveglianza delle Infezioni Ospedaliere

- Responsabile: *Dott. G. Calamusa*

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

Dott. V. Marcianò, Dott. G. Greco Polito, Dott. P. Arena

PREMESSA

Tutti gli operatori, nelle strutture sanitarie e assistenziali, devono adottare misure di barriera idonee a prevenire l'esposizione della cute e delle mucose nei casi in cui sia prevedibile un contatto accidentale con sangue, con liquidi o con altro materiale biologico. Tali precauzioni, vanno in particolare applicate, oltre che al sangue, al liquido seminale, alle secrezioni vaginali, al liquido cerebro-spinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico e amniotico, nonché a feci, secrezioni nasali, lacrime, urine e vomito, liquidi provenienti da drenaggi etc.

SCOPO

Il presente documento descrive le corrette procedure da effettuare per la consegna, il trasporto e l'accettazione dei campioni biologici e i comportamenti da adottare in caso si verificano spandimenti o contaminazioni accidentali e stravasi di liquidi biologici potenzialmente infetti. Lo scopo è quello di uniformare il comportamento degli operatori al fine di effettuare quanto sopra descritto in sicurezza.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura di sicurezza deve essere adottata da:

1. operatori sanitari che operano nei Reparti di provenienza dei campioni biologici
2. operatori addetti al trasporto dei campioni biologici
3. operatori addetti all'accettazione e smistamento dei campioni biologici.

NORME GENERALI DI PREVENZIONE

NEI REPARTI GLI OPERATORI DEVONO:

- Utilizzare per il reperimento/prelievo di campioni biologici, esclusivamente provette o contenitori in materiale plastico con tappo a chiusura ermetica per impedire perdite o rotture accidentali, verificandone dopo ogni riempimento l'effettiva chiusura.
- Posizionare le suddette provette o contenitori all'interno di valigette, fornite dall'Azienda, conformi alle direttive del Ministero della Salute (circolari 16/1994 e 3/2003), alle norme UNI EN 829 e alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale

della Sanità (vedi “Indicazioni per l’espletamento del Servizio trasporto materiale biologico” prot. N. 487/sipp/2012).

- A fine giornata quando le valigette con cui si è trasportato materiale biologico rientrano in Reparto è necessario che il personale effettui un’adeguata sanificazione delle stesse.

PER IL TRASPORTO GLI OPERATORI DEVONO:

- Accettare i campioni esclusivamente se all’interno delle idonee valigette a norma.
- Essere muniti di idonei D.P.I. (guanti in lattice monouso del tipo EN 374-2) e devono essere in possesso di un kit di decontaminazione in caso di spandimenti accidentali.

PER L’ACCETTAZIONE GLI OPERATORI DEVONO:

- Accettare i campioni biologici trasportati esclusivamente all’interno delle sopradescritte valigette a norma.
- Rifiutare campioni trasportati in buste, sacchetti di plastica o altro.
- Indossare obbligatoriamente guanti di protezione al fine di ridurre la possibilità di venire a contatto con microrganismi patogeni.
- Lavarsi le mani al termine dell’accettazione dei campioni biologici nonostante abbiano indossato i guanti.
- E’ assolutamente vietato mangiare, bere, fumare e applicarsi cosmetici nel luogo di lavoro. E’, inoltre, vietato rimuovere o applicare lenti a contatto.
- Non è consentito, altresì, conservare alimenti o bevande nell’area di lavoro.

PROCEDURA IN CASO DI SPANDIMENTO ACCIDENTALE

1° FASE: SEGNALARE LA ZONA DI SPANDIMENTO

L’operatore deve innanzitutto evacuare la zona di spandimento di liquidi e/o materiali biologici e segnalare la zona apponendovi un’opportuna segnaletica di avvertimento e avvertire il Responsabile.

II° FASE: REPERIRE IL KIT-ANTISPANDIMENTO

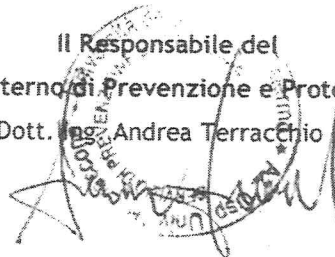
Il Kit deve essere costituito da:

- Contenitore in PVC di medie dimensioni per la raccolta del materiale contaminato.
- Panni assorbenti, garze, pinze monouso per prelevare il materiale tagliente.
- Paletta a spatola monouso in PVC.
- Ipoclorito di sodio al 10%.
- Varechina concentrata (tipo domestico).
- Bottiglia spray contenente una soluzione al 10% di varechina.
- Guanti protettivi ad elevato spessore.
- Camici di protezione.
- Visiera e occhiali protettivi.
- Calzari monouso.
- Maschere per rischio biologico e/o chimico.
- Sacchi "Biohazard" per la raccolta del materiale utilizzato per la decontaminazione.

III° FASE: INDOSSARE IDONEI D.P.I

- Occhiali a mascherina o visiera.
- Camice monouso in TNT per la protezione da agenti biologici oppure tuta protettiva.
- Guanti in gomma spessi oppure doppio paio di guanto monouso.
- Calzari monouso.

Il Responsabile del
Servizio Interno di Prevenzione e Protezione
Dott. Ing. Andrea Terracchio

A circular stamp with the text "SERVIZIO INTERNO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE" around the perimeter. In the center, there is a handwritten signature in black ink that appears to read "A. Terracchio".